



Tesserete, 17 febbraio 2022
Ris. mun. n° 204 del 14.02.2022

Risposta all'interpellanza di Debora Carbonetti intitolata "Giovani in Capriasca e gli effetti della pandemia"

Gentile Signora Carbonetti,

la presente in risposta all'interpellanza pervenuta il 3 febbraio, mediante la quale ci interpella formulando alcune domande inerenti agli effetti della pandemia sui giovani capriaschesi. Di seguito i quesiti e le risposte.

1. Sono mai stati effettuati studi per valutare gli effetti della pandemia sui giovani in Capriasca?

No, non sono stati effettuati studi specifici.

2. Quali misure ha messo in atto il Municipio al fine di contrastare il disagio giovanile in Capriasca con l'arrivo della pandemia?

Non è stata messa in atto nessuna misura particolare relativa al disagio giovanile a seguito della pandemia. Si ritiene che la problematica sia maggiormente di competenza cantonale e federale in quanto il disagio riguarda in egual modo tutti i giovani e che le misure più efficaci e sensate siano quelle a larga scala, non si esclude comunque la possibilità di attuare misure se si venisse a conoscenza di alcune possibilità praticabili. Il Municipio non è comunque indifferente al tema ci sono in effetti diverse iniziative sostenute dal Comune (attività delle associazioni, Midnight, passeggiate scolastiche,...), non specifiche per il disagio giovanile a seguito della pandemia ma ugualmente ritenute importanti per contrastare lo stesso. Va segnalato ad esempio che il Municipio ha insistito per non annullare o accorciare (nonostante a situazione pandemica) le settimane speciali alle scuole elementari.

3. Vengono dedicati spazi all'interno dell'orario scolastico alla sensibilizzazione in ambito pandemico? Come e da chi vengono gestiti?

Quando l'Istituto Scolastico di Capriasca è stato chiuso nel 2020 abbiamo ricevuto indicazioni da parte del Dipartimento sulle modalità che dovevano adottare i docenti per mantenere i contatti con gli allievi e continuare con la didattica a distanza. Oltre a ciò, i docenti sono stati sensibilizzati nel raccogliere preoccupazioni o altri segnali da parte delle famiglie e degli allievi per poi coinvolgere se del caso il servizio di sostegno o altri servizi (antenne, ispettorato, eventuali servizi esterni) per aiutare bambini e famiglie in difficoltà.

Alla ripresa della scuola il tema covid è stato affrontato da parte dei docenti, sempre avendo la possibilità di consultarsi con la Direzione scolastica, con le docenti di



sostegno e con l'ispettorato. I docenti hanno risposto alle domande poste dagli allievi e accolto le loro preoccupazioni, gestendole al meglio.

Ad esempio, contestualmente all'introduzione dell'obbligo della mascherina i docenti sono stati invitati a consultarsi e confrontarsi con la Direzione soprattutto se avessero avuto bisogno di consulenza per spiegare i motivi dell'introduzione della stessa, ma in quel caso l'intero corpo docenti si è dimostrato capace di gestire questa situazione in autonomia.

Il Corpo docenti e la Direzione non hanno registrato casi di difficoltà importanti (ad esempio attacchi di panico o altro) da parte degli allievi, le preoccupazioni sono sempre state discusse con il personale docente (titolari e sostegno). Non si è mai reso necessario un coinvolgimento attivo della Direzione scolastica per gestire allievi "spaventati" dalla pandemia.

4. Esistono degli spazi fisici in Capriasca in cui i giovani possono ritrovarsi per socializzare? Il Municipio ha mai preso in considerazione la possibilità di offrire un centro di ritrovo per giovani adolescenti? Magari riconsiderando l'utilizzo attualmente previsto per gli stabili comunali?

Dal 2011 il Municipio, in collaborazione con Idée Sport, offre ai giovani capriaschesi (dai 13 ai 18 anni) la possibilità di trovarsi settimanalmente in palestra, dove la socializzazione e la partecipazione attiva e propositiva sono gli obiettivi primari del progetto.

Il Municipio non esclude a priori la possibilità di offrire uno spazio ulteriore ai giovani, se tale risultasse essere un'esigenza dei giovani e soprattutto se la richiesta dovesse venire direttamente dalla base, dai giovani stessi. Tant'è che, in passato, il Municipio ha accolto favorevolmente la richiesta fatta dai giovani di Bidogno, di avere uno spazio dove trovarsi e svolgere delle attività. L'esperienza si è conclusa dopo poco tempo per l'esaurimento dell'interesse dei giovani stessi.

In generale l'esperienza insegna che i progetti "calati dall'alto" hanno vita breve, ed è per questo motivo che, la condizione per entrare nel merito di un qualsiasi progetto, è che ci sia una domanda.

5. Ha mai pensato il Municipio di utilizzare la palestra delle scuole durante gli orari extra-scolastici, per esempio la domenica, per organizzare attività sportive gestite direttamente dai ragazzi (soprattutto in inverno)?

Per quanto riguarda la pratica di attività sportive il nostro territorio è ricco di società che propongono pure attività invernali.

Il discorso dell'autogestione in generale e in particolare della gestione in autonomia di spazi condivisi (nella fattispecie la palestra) è più delicato. La palestra è deputata in primo luogo per essere utilizzata dalle scuole, è poi sussidiariamente concessa alle società sportive che ne fanno richiesta e che la occupano per gran parte del tempo in cui non è occupata dalla scuola medesima (tutte le sere, il mercoledì pomeriggio e il sabato). La domenica è l'unico giorno della settimana in cui la palestra comunale non è occupata, va ad ogni modo considerato che lunedì mattina tale spazio deve essere ordinato, pulito, disinfettato e nuovamente a disposizione della scuola.



Detto ciò, anche in questo caso va ad ogni modo evidenziato che se dovessero essere presentati dei progetti si prenderebbero sicuramente in considerazione.

Cordiali saluti.

Per il Municipio

Andrea Pellegrinelli, **Sindaco**

Davide Conca, **Segretario**